

Linee guida per le domande di trasferimento di *Psittacus erithacus* ai sensi dell'art. 9.2 del Reg. (CE) 338/97

Il Pappagallo cenerino *Psittacus erithacus* (Linneo, 1758) - recentemente separato da *P. timneh* - è una specie di psittacide di origine africana che, per longevità e per grande capacità di imitare il linguaggio umano e altri suoni, è diventata molto popolare in Europa, negli Stati Uniti e in Medio Oriente. La richiesta di soggetti selvatici, anche da fonti illegali, è in aumento.

In natura, la specie è distribuita dalla costa sud-orientale della Costa d'Avorio attraverso le foreste umide di pianura dell'Africa occidentale fino al Camerun, nelle foreste del Congo a est del Rift Albertino (fino alle rive del Lago Vittoria) in Uganda, Kenya e Tanzania, e da sud a nord dell'Angola (Juniper e Parr 1998), nonché sulle isole di Principe (Sao Tomé e Principe) e Bioko (Guinea Equatoriale). Calcoli preliminari basati sulla copertura forestale e stime della popolazione (Dändliker 1992a, 1992b, Collar 1997, Fotso 1998a), sottraendo le stime per *P. timneh*, suggeriscono una **popolazione globale compresa tra 560.000 e 12,7 milioni di individui** (Pilgrim et al. in prep.). Il calo della popolazione locale è stato osservato in Burundi, Camerun, Ghana, Kenya, Nigeria, Ruanda, São Tomé e Principe, Togo, Uganda, Congo e Repubblica Democratica del Congo, e nei casi meglio documentati tali ribassi sono stati molto gravi (Martin et al. 2014, Tamungang et al. 2014). La causa del declino è imputabile alla **cattura per il commercio di uccelli selvatici** associata ad una **massiva perdita dell'habitat** con un conseguente impatto significativo in tutta l'Africa occidentale e orientale. Considerando le stime della mortalità pre-esportazione del 30-66% (Fotso 1998a, b, McGowan 2001, Hart 2013) e del commercio illegale, il numero di volatili prelevati in natura durante questo periodo potrebbe aver superato questo limite.

Di conseguenza, la specie è stata classificata come **“EN - Endangered” nella Lista rossa IUCN**, considerata l'estensione del prelievo annuale per il commercio internazionale, in combinazione con il tasso di perdita di habitat in corso: si potrebbe prospettare, infatti, un rapido declino nelle prossime tre generazioni (47 anni).

Pertanto, nella 17a sessione della Conferenza delle Parti della convenzione, svoltasi a Johannesburg (Sudafrica) dal 24 settembre al 4 ottobre 2016 (CoP 17), sono state apportate alcune modifiche alle appendici della CITES. Alcune specie, tra le quali il **Pappagallo cenerino *Psittacus erithacus***, sono state trasferite **dall'appendice II all'appendice I della convenzione** e, di conseguenza, sono **transitate dall'allegato B all'allegato A del regolamento (CE) n. 338/97** (Regolamento (UE) 2017/128 della Commissione del 20 gennaio 2017).

(fonte: - www.iucnredlist.org)

Ciò ha determinato, inevitabilmente, una serie di nuove criticità da affrontare.

Questo documento ha, quindi, la finalità di fornire alcuni elementi utili per stabilire quali siano i parametri minimi per la detenzione in cattività di esemplari appartenenti alla specie *Psittacus erithacus* nei casi di istanze di trasferimento di esemplari, ai sensi dell'art. 9.2 del Reg. (CE) 338/97.

1) REQUISITI STRUTTURALI

La struttura che ospita gli uccelli deve rispettare almeno i seguenti requisiti:

a) **posizione**: la voliera deve essere sistemata in un luogo tranquillo, preferibilmente all'esterno delle abitazioni. Se posizionata all'esterno, deve disporre di due lati contigui riparati e nei periodi freddi deve essere opportunamente protetta e isolata dalle intemperie, mentre nei periodi caldi deve disporre di un'adeguata ombreggiatura. Le voliere ospitanti soggetti aggressivi o in competizione non devono essere attigue;

b) **dimensioni**: la voliera deve essere sviluppata in lunghezza al fine di permettere il volo dell'animale da un posatoio all'altro. Le dimensioni minime della voliera per 1 soggetto devono essere: lunghezza 195 cm; larghezza 80 cm; altezza 200 cm; per ogni ulteriore soggetto presente nella voliera, devono essere previsti 800 cmq di superficie piana in più. Al fine di evitare fughe, è opportuno che la **porta di accesso** alla voliera sia alta al max 120 cm da terra e che sia sistemata, preferibilmente, all'estremità di un lato lungo della voliera;

c) **pavimento**: deve essere costituito da una superficie facilmente lavabile e disinfettabile sia per motivi igienici, sia per evitare l'ingresso di animali indesiderati, attratti dalla disponibilità di cibo;

d) **tetto**: se la voliera è posizionata all'esterno, una estremità con relativo trespole deve essere protetta da una copertura, mentre l'altra deve essere lasciata libera per permettere all'animale anche bagni d'acqua;

e) **rete**: metallica, con maglia di dimensioni tale da impedire all'animale di restare impigliato o di fuggire (si suggerisce una maglia di 2x2 cm);

f) **illuminazione**: è preferibile che la voliera sia sistemata all'esterno, in modo tale che agli animali sia garantito il normale alternarsi del giorno e della notte; se le condizioni della voliera lo impedissero, occorre supplire con luce artificiale, almeno dalle 9 del mattino alle 17 del pomeriggio;

g) **aerazione e ventilazione**: devono essere garantite aerazione e ventilazione adeguate;

h) non devono essere presenti **sporgenze** o qualsiasi elemento che possano nuocere all'animale;

i) i soggetti **aggressivi** o in difficoltà devono essere prontamente isolati e ricoverati separatamente; in caso di necessità deve essere consultato un Medico veterinario.

2) ARRICCHIMENTI AMBIENTALI

a) Per ogni coppia può essere presente un **nido** di dimensioni adeguate: si suggerisce un box in posizione verticale di 45x45x60 cm (lunghezza x larghezza x altezza); è preferibile che il nido sia posizionato lontano dalla porta di accesso alla voliera e che sia ispezionabile dall'esterno, in modo da evitare eccessivo disturbo nel caso di controllo alla nidiata;

b) ogni voliera deve contenere almeno **due posatoi**, sistemati alle estremità della struttura per favorire il volo; i posatoi possono essere rappresentati anche da legno naturale, purchè essi vengano sostituiti ogni qualvolta siano in stato di usura;

c) devono essere aggiunti **giochi e rami** che diano l'opportunità agli animali di mantenere il becco in buono stato, utilizzando materiali sicuri ma abrasivi, siano essi naturali o artificiali.

3) ALIMENTAZIONE E ABBEVERATA

a) Deve essere garantita un'**alimentazione corretta**, varia e adeguata alla specie soprattutto nei periodi riproduttivi e di muta del piumaggio; l'alimento estruso deve essere integrato con germogli, semi misti, frutta e verdura; l'aggiunta di vitamine va calibrata, sentito il parere di un medico veterinario;

b) l'**acqua**, fresca e pulita, deve essere sempre a disposizione; nelle voliere a batteria deve essere previsto un sistema automatizzato di abbeverata;

c) l'alimento e l'acqua devono essere sistemati in **contenitori** sempre puliti, facilmente lavabili e disinfettabili.